

Rivalutazione dei beni di impresa: relazione di stima

L'art. 110 del DL "Agosto" (DL 104/2020), conv. L. 126/2020 e modificato dalla L. n. 178/2020, ha riproposto la possibilità di **rivalutare i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.**

Oltre a richiamare, tra l'altro, l'applicabilità degli artt. 11, 13, 14 e 15 della L. n. 342/2000, la norma introduce rilevanti novità.

Dal punto di vista valutativo, il rinvio all'art. 11 della L. n. 342/2000 ripropone due questioni chiave: **la necessità di una relazione di stima** a supporto di amministratori e organo di controllo nell'attestare un regolare processo di rivalutazione, con indicazione dei criteri di stima utilizzati (valore d'uso e/o valore di mercato) e la **scelta della configurazione da adottare** (aspetto trattato in un prossimo articolo).

La norma non richiede una **perizia** di stima redatta da valutatori indipendenti.

Sulla sua opportunità negli anni si sono succeduti diversi orientamenti: nel documento di ricerca n. 71 (giugno 2001) Assirevi riteneva la perizia presidio indispensabile a garanzia di trasparenza e affidabilità, ferma anche la possibilità di farla redigere da tecnici interni all'azienda. Assonime ha suggerito la possibilità di utilizzare, in alternativa, listini prezzi o corrispettivi indicati in contratti preliminari (circolare n. 13/2001) e richiamato la necessità di una relazione di stima in contesti di precedenti rivalutazioni, a migliore supporto di amministratori e organi di controllo (n. 2/2013).

Perizia di stima che appare ancora più opportuna nell'attuale contesto di incertezza dovuta all'emergenza sanitaria e in relazione a **beni rivalutabili** quali partecipazioni e beni immateriali, oltre che in funzione della rilevanza dei valori

in gioco.

Agli organi amministrativo e di controllo, comunque, viene richiesta un'analisi consapevole degli esiti della stima, anche per attuare un corretto processo di rivalutazione: il loro operato non potrà mai limitarsi a una mera ratifica priva di analisi critica della valutazione.

Gli amministratori, infatti, hanno il dovere di agire con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, che presuppone l'obbligo di agire in modo informato e quindi la conoscenza non tanto della teoria e tecnica valutativa, quanto piuttosto delle attività che formano il processo di valutazione e ne possono condizionare il risultato.

Per queste ragioni, una relazione predisposta da un valutatore indipendente con le caratteristiche previste dai Principi italiani di valutazione (PIV) costituisce il migliore supporto per amministratori e organi di controllo a tutela del loro corretto operato e per evitare contestazioni circa il mancato rispetto delle previsioni normative, sino alla fattispecie estrema di falsa comunicazione sociale ex art. 2621 c.c. (Cass. SS.UU. 27 maggio 2016 n. 22474).

Secondo i PIV, le stime di rivalutazione dei beni di impresa sono riconducibili alle valutazioni ai fini di bilancio (PIV IV.7), ovvero valutazioni disciplinate dai principi contabili di riferimento e quindi c.d. "convenzionali".

Stime riconducibili alle valutazioni ai fini di bilancio

Oltre ai generali requisiti di indipendenza e competenza tecnica declinati nel *conceptual framework* (PIV I.3.1), queste particolari stime richiedono all'esperto una specifica competenza circa disciplina normativa e principi contabili di riferimento, di cui va data *disclosure* completa e trasparente nella relazione di valutazione (PIV IV.7.1), oltre la consapevolezza del ruolo pubblico della sua attività.

La relazione, poi, deve illustrare tutti i passaggi del processo di valutazione svolto per consentire ai suoi fruitori di ripercorrerlo criticamente e di comprendere le ragioni delle scelte compiute. All'esperto, rispetto ad altre stime, è

richiesta anche la condivisione dei suoi fogli di lavoro e calcolo con amministratori e organi di controllo, così da essere in grado di sostenere le proprie analisi e rispondere a richieste di dettaglio formulate, ad esempio dai revisori.

Non va infine dimenticato che le valutazioni ai fini di bilancio possono condurre a valori differenti rispetto alle valutazioni c.d. "libere", ma devono comunque essere riconciliabili con tali stime e/o con i prezzi espressi dal mercato.

(MF/ms)

Prova della cessione Intra anche con dichiarazione dell'acquirente

Con la risposta n. 141/2021 del 3 marzo, l'Agenzia delle Entrate si è nuovamente espressa in merito alle modalità di prova del **trasporto o spedizione dei beni dall'Italia in un altro Stato membro**, in occasione di una cessione intra-Ue di beni mobili, confermando i precedenti orientamenti.

Nel caso esaminato, il trasporto dei beni all'estero è effettuato secondo diverse modalità: talvolta è a cura della **società** cedente (o di un terzo per suo conto), altre volte è a cura dei **cessionari Ue** (o di terzi per loro conto).

A sostegno dell'applicazione del regime di non imponibilità, di cui all'art. 41 comma 1 del DL 331/93 all'operazione di cui trattasi, la società cedente ha implementato una procedura di conservazione della documentazione contabile e fiscale finalizzata ad attestare l'effettiva movimentazione dei beni dall'Italia a un altro Stato membro mediante il seguente set

documentale:

- fattura di vendita emessa nei confronti del cliente Ue;
- elenchi riepilogativi recanti le cessioni intraunionali effettuate;
- rimessa bancaria dell'acquirente relativa al pagamento della merce;
- copia del contratto o dell'ordine/conferma di vendita o di acquisto dai quali risultino gli impegni assunti con il cliente o gli accordi presi per corrispondenza con indicazione della destinazione dei beni;
- DDT emesso dal cedente italiano con indicazione della destinazione dei beni, normalmente firmato dal trasportatore per presa in carico della merce;
- documento di trasporto CMR firmato dal trasportatore per presa in carico della merce e dal destinatario per ricevuta.

La descritta procedura si applica a prescindere dalla circostanza che il trasporto sia curato dal cedente nazionale o dal cessionario Ue (o da terzi per loro conto), con l'unica accortezza di conservare, nel primo caso, anche la **fattura** del vettore incaricato della consegna e la documentazione comprovante il pagamento del corrispettivo pattuito per il trasporto delle merci.

Inoltre, considerata la difficoltà nel recupero del CMR firmato anche dal destinatario dei beni, per avvenuta ricezione degli stessi, è stata implementata una particolare procedura di attestazione da parte del cessionario che confermi l'avvenuta ricezione della merce nello Stato membro di destinazione.

Detta attestazione, controfirmata e timbrata dal cessionario, reca tra l'altro: l'identificativo e il numero di partita IVA del cessionario; il numero della fattura di vendita, oltre che la data e l'importo della stessa, l'indicazione del peso del materiale ricevuto, nonché una specifica dichiarazione del cliente il quale "**conferma la ricezione e la consegna dei beni relativi alla sopra menzionata fattura**".

La società istante ha chiesto conferma della liceità della

procedura in considerazione delle disposizioni dell'art. 45-*bis* del Regolamento Ue n. 282/2011, efficaci dal 1° gennaio 2020, che hanno uniformato le regole in materia di prova dell'avvenuto trasporto in relazione alle cessioni intra-Ue, introducendo una presunzione relativa.

L'**Agenzia delle Entrate**, conferma quanto espresso con la circolare n. 12 del 12 maggio 2020, ossia che può continuare ad applicarsi la prassi nazionale emanata anteriormente alle norme regolamentari unionali, in tutti i casi in cui non si renda applicabile la presunzione contenuta in queste ultime disposizioni.

In particolare, l'Amministrazione finanziaria, con la risposta a interpello n. 100/2019, richiamando la precedente ris. n. 19/2013, già aveva riconosciuto la validità, ai fini della prova delle cessioni intracomunitarie "**franco fabbrica**" (EXW), dell'utilizzo del CMR elettronico unitamente a un insieme di documenti dal quale si possono ricavare le medesime informazioni presenti nello stesso e le firme dei soggetti coinvolti (cedente, vettore, e cessionario). Tali documenti, per essere idonei a fornire la prova della cessione, secondo l'Agenzia, devono essere "conservati congiuntamente alle fatture di vendita, alla documentazione bancaria attestante le somme riscosse in relazione alle predette cessioni, alla documentazione relativa agli impegni contrattuali assunti e agli elenchi Intrastat".

Si rammenta che, facendo riferimento alla prassi nazionale emanata in materia, ai fini di provare l'avvenuto trasporto in un altro Stato membro, resta ferma la valutazione, caso per caso, da parte dell'Amministrazione finanziaria.

(MF/ms)

Pmi: sovvenzioni per la tutela della proprietà intellettuale

Il programma **Ideas Powered for Business**, presso l'Euipo (Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale), sostenuto dalla Commissione Europea e in cooperazione con gli uffici nazionali e regionali di proprietà intellettuale dell'UE, invita le pmi a presentare proposte per ottenere un rimborso fino a un massimo di 1.500 euro come sovvenzione per la richiesta dei seguenti servizi:

- **pre-diagnosi della proprietà intellettuale:** questo servizio può aiutare a decidere per quali diritti di proprietà Intellettuale presentare domanda, come sviluppare il portafoglio di proprietà intellettuale e come pianificare la strategia futura
- **tasse per marchi, disegni o modelli:** questo servizio è utile nel caso di registrazione di marchio/disegno/modello presso l'Euipo, l'Ufficio del Benelux per la proprietà intellettuale e/o l'ufficio di proprietà intellettuale di qualsiasi Stato membro dell'UE.

Per maggiori informazioni e per presentare la domanda consultare il sito <https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/grants-sme-fund> (IM/im)

Voucher per l'internazionalizzazione Tem: si può fare con Api

Informiamo le aziende associate che il ministero degli Affari Esteri finanzia dei **contributi per l'internazionalizzazione** destinati alle micro e piccole imprese (Mpi) che vogliono espandersi o consolidarsi sui mercati esteri.

Beneficiari

Possono richiedere il contributo le Mpi che operino nel settore manifatturiero (codice Ateco C) con sede legale in Italia, anche costituite in forma di rete.

In cosa consiste

Il voucher finanzia le spese sostenute per usufruire di prestazioni consulenziali da parte di Temporary Export Manager (Tem) con competenze digitali, inseriti temporaneamente in azienda e iscritti nell'apposito elenco del Ministero degli Esteri.

Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute in data successiva alla data di presentazione della domanda.

Il contratto di consulenza manageriale deve avere una durata di 12 mesi per le Mpi e di 24 mesi per le reti. La consulenza dei Temporary Export Manager deve essere finalizzata a supportare i processi di internazionalizzazione attraverso:

- analisi e ricerche sui mercati esteri
- individuazione e acquisizione di nuovi clienti
- assistenza nella contrattualistica per l'internazionalizzazione
- incremento della presenza nelle piattaforme di e-commerce
- integrazione dei canali di marketing online
- gestione evoluta dei flussi logistici

Dotazione finanziaria

- 20.000 euro alle micro e piccole imprese a fronte di un contratto di consulenza di importo non inferiore, al netto dell'Iva, a 30.000 euro
- 40.000 euro alle reti a fronte di un contratto di consulenza di importo non inferiore, al netto dell'Iva, a 60.000 euro

Il contributo è concesso in regime "de minimis" e le spese devono essere sostenute tramite bonifico bancario.

Per le sole imprese è possibile richiedere un contributo aggiuntivo di 10.000 euro se si raggiungono i seguenti risultati sui volumi di vendita all'estero:

- incremento di almeno il 15% del volume d'affari derivante da operazioni verso paesi esteri registrato nell'esercizio 2022, rispetto allo stesso volume d'affari registrato nell'esercizio 2021
- incidenza – nell'esercizio 2022 – almeno pari al 6% del volume d'affari derivante da operazioni verso paesi esteri sul totale del volume d'affari

Modalità di presentazione della domanda

Telematicamente dalla piattaforma di [Invitalia](#) in due passaggi:

- Compilazione della domanda: dal 9 marzo al 22 marzo 2021 (con SPID e firma digitale)
- Presentazione della domanda: dal 25 marzo 2021 al 15 aprile 2021

Procedura di concessione: valutativa a sportello (in base all'ordine cronologico di presentazione)

Erogazione del contributo

Al termine delle attività, dietro presentazione di rendicontazione delle spese sostenute

Elenco dei Temporary Export Manager

Il decreto del Ministro degli Esteri del 18 agosto 2020 istituisce l'elenco dei Temporary Export Manager (Tem) e delle società di Tem con competenze digitali, abilitati a erogare i servizi oggetto dell'agevolazione.

Possono richiedere l'iscrizione all'elenco i professionisti e le società competenti in processi di sviluppo d'impresa e di digital transformation per l'export, che hanno maturato significative esperienze di affiancamento manageriale nei percorsi di internazionalizzazione d'impresa. L'elenco contiene le stesse informazioni sia per i professionisti che per le società, ovvero:

- codice domanda (equivalente e numero di iscrizione all'elenco)
- nome/denominazione
- partita Iva
- Pec
- Regioni dove prestare i servizi

(GF/gf)

Api Lecco Sondrio: Opportunità per le donne

Il Giornale di Lecco, 8 marzo 2021, parla **Laura Silipigni** titolare Tag e presidente Gruppo Giovani Api.

API LECCO SONDRIO

Occasioni per le donne

LECCO (pf1) «Vogliamo proporre qualcosa che abbia rilevanza a livello sociale. Qualcosa che faccia capire anche che quella che tutti chiamano la "Festa della donna" non rappresenta solo una mimosa in regalo, ma è la Giornata internazionale per i diritti delle donne».

Sono le parole di **Laura Silipigni**, con il

padre alla direzione della Tag Srl di Dolzago e presidente del Gruppo Giovani Api Lecco Sondrio, il quale per la ricorrenza dell'8 marzo ha realizzato una campagna di sensibiliz-



zazione sul tema della violenza sulle donne. Tutto nasce a novembre 2020 quando il Gruppo Giovani di Api decide di offrire il proprio contributo economico all'associazione Telefono Donna Lecco per la realizzazione di un video in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Ma dall'incontro con Lella Vitali, la presidente dell'associazione, scaturisce una voglia di mettersi in gioco, di dare il proprio contributo economico e non solo.

«Lo scorso novembre ci siamo inserite in un progetto ormai terminato - ha spiegato la Silipigni - Avvicinandoci a Telefono Donna Lecco abbiamo affrontato un tema che tutti conosciamo ma che purtroppo ancora esiste in maniera radicata. Basti pensare che nel 2020 le donne seguite solamente a Lecco sono state 133 e che a livello nazionale durante il primo lockdown le chiamate a numeri di emergenza di questo tipo sono aumentate del 70%».

Un fenomeno preoccupante, che tutti conoscono ma sono pochi quelli che poi si mettono in gioco per offrire il loro aiuto concreto. Questo è quello che sta facendo e vuole fare il Gruppo Giovani di Api Lecco Sondrio.

«In prossimità dell'8 marzo abbiamo inviato a tutte le nostre aziende associate un volantino da appendere all'interno delle attività per sensibilizzare anche l'ambiente di lavoro e far capire che c'è una rete pronta ad aiutare e sostenere le donne che si trovano in una situazione difficile - ha continuato la Silipigni - Perché non diamo per scontato che siano situazioni assenti dal mondo delle imprese. Ma il nostro obiettivo non si limita solamente a questo...»

Il Gruppo Giovani di Api punta a offrire una vera e propria scialuppa di salvataggio nel mare dell'insicurezza in cui si può ritrovare una donna soggetta a violenza casalinga. Donne che spesso non riescono a trovare una via d'uscita perché non del tutto autonome.

«Oltre alle iniziative di comunicazione stiamo puntando a realizzare un progetto che possa dare a queste donne un'occasione per raggiungere l'indipendenza economica - ha spiegato infine la presidente del gruppo - Dei tirocini, dei corsi di formazione che possono frequentare una volta compiuto il primo passo di allontanamento dalla loro situazione opprimente precedente, così da facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Molto spesso queste donne quando lasciano il compagno o marito devono ricostruirsi una vita e il primo tassello fondamentale per farlo è avere un lavoro e uno stipendio».

[Download](#)

“Nessun problema di ordini Anche per noi il mercato tiene”

La Provincia 8 marzo 2021, parla **Danilo Gabbioni, titolare della Italgard.**

«Nessun problema di ordini Anche per noi il mercato tiene»

L'impresa

Sentiment positivo alla Italgard di Inverigo, focalizzata su stampaggio e lavorazione della lamiera

«La meccanica sta lavorando, tanto che c'è un problema di reperimento di materia prima e di prezzi aumentati a dismisura e difficoltà nel garantire le forniture, anche a causa del mercato dell'auto che

sta assorbendo tutto sul mercato». Lo afferma Danilo Gabbioni, titolare di Italgard, azienda con sede a Sant'Isidoro di Inverigo, fondata 25 anni fa da tre soci, i fratelli Danilo e Roberto Gabbioni, e da Vania Castelnovo, moglie di Danilo.

Oggi Italgard ha 60 dipendenti e anche una fabbrica in Bulgaria ed è specializzata nello stampaggio, nella lavorazione di lamiera e nella produzione di copriventola per motori

elettrici.

«Parlando con altri colleghi imprenditori di diversi settori della meccanica - aggiunge Gabbioni - vedo che il sentiment comune è positivo sugli ordini e sulla quantità di lavoro. Chi serve l'automotive sta lavorando giorno e notte, mentre per quanto ci riguarda abbiamo chiuso il 2020 con una flessione minima, intorno allo 0,8%, in quanto le nostre forniture sono concentrate su settori es-

senziali, quindi, a parte una breve interruzione per solidarietà e per dare un segnale di attenzione e condivisione ai lavoratori nella primavera 2020 per lockdown poi non abbiamo più interrotto la produzione».

A inizio primavera 2020, appena avuto sentore dei rischi che il Covid avrebbe potuto causare in azienda, Gabbioni ha affrontato con anticipo rispetto ai protocolli la messa in atto di sistemi di sicurezza a tutela dei lavoratori, affidando l'intera partita a sua figlia Micol.

Per scelta remota l'azienda non ha mai lavorato per l'automotive e la fornitura di stampaggi per multifiilieri essenziali di vari settori è proseguita fino

ad oggi, destinata ad aziende clienti di trasformazione dell'energia, di produzione di motori e quadri elettrici.

«Sul 2021 non vedo particolari problemi negli ordini, il mercato sta tenendo e vedo che sta andando così anche in altri settori della meccanica. Ma per ora - afferma Gabbioni - non riesco a darmi una ragione chiara su questo contrasto fra il virus che ancora tiene bloccati certi settori di consumo, come il turismo che è pressoché chiuso e non genera consumo e lavoro, e la meccanica, produzione per le auto compresa, che va decisamente bene. L'auto lavora a ritmo ininterrotto, ma mi chiedo chi comprerà le auto. Se il turismo chiude ciò genera un

problema anche per la meccanica, quindi non so se pagheremo conseguenze che ora non conosciamo, considerando che il Covid non ci lascerà sembra fino al prossimo autunno. Per noi non c'è altra via che vivere questo momento cercando di mantenere il mercato. Se ci sono ordini, se le persone lavorano e hanno reddito, ciò dà la possibilità di far crescere e ampliare il mercato e di rilanciare anche i consumi del turismo appena riaprirà. Da imprenditore cerco sempre il bicchiere mezzo pieno per non perdere motivazione, cerco di essere proattivo nella conduzione dell'azienda e nella visione futura, senza interrompere il nostro piano di investimenti». **M. Del.**

[Download](#)

“Va meglio del pre Covid” L'automotive rilancia le imprese della meccanica

La Provincia di Lecco di domenica 7 marzo 2021. Parla **Andrea Beri, titolare Ita, consigliere Api e coordinatore Distretto meccanica lecchese.**

Manifattura

Indici di fiducia Crescita nei primi mesi dell'anno

«Va meglio del pre Covid» L'automotive rilancia le imprese della meccanica

Ripartenza. Andrea Beri, coordinatore del distretto lecchese, è ottimista
«Licenziamenti? Il problema qui è che non si trovano i profili da assumere»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Per la meccanica del nostro distretto la situazione generale è positiva, anzi di totale fermento per chi lavora con l'automotive.

In questi primi due mesi dell'anno le cose stanno andando persino meglio rispetto ai risultati che registravamo nello stesso periodo dell'anno scorso, poco prima che iniziasse l'emergenza Covid e quando, comunque, già registravamo crescita rispetto anche al primo trimestre del 2019».

Andrea Beri, coordinatore del Distretto Metalmeccanico Lecchese, ci dice che il settore ha una visione positiva sul 2021 sottolineando che l'automotive, seppure in gennaio abbia dato segno negativo sulle immatricolazioni, ha ripreso a produrre a pieno ritmo, con una domanda di forniture che definisce "molto forte" verso l'indotto locale e che continuerà ad essere tale anche nei prossimi mesi.

L'approvvigionamento

Fatta salva, però, la continuità di fornitura di microcomponenti elettronici: «la previsione è che per le aziende del settore la situazione tutto dovrebbe procedere bene almeno fino alla fine del primo semestre di quest'anno. Ma preoccupa l'approvvigionamento di componentistica, per la quale le case automobilistiche vedono un primo e secondo trimestre di quest'anno buoni dal punto di vista della reperibilità di microchips, un terzo trimestre difficile e un quarto trimestre di nuovo positivo».

Beri afferma che non è ancora chiara la dinamica di questa carenza, imputabile non si sa fino a che punto al rallentamento della Cina, che pure è tornata



Andrea Beri, imprenditore, titolare della Ita di Calozioforte

a crescere. Probabilmente il riassetto delle produzioni cinesi richiede tempo per tornare alla piena operatività, in un periodo in cui ora il boom di domanda delle diverse componentistiche da parte dei marchi automobilistici è elevatissimo, oltre il 25% in più rispetto ai mesi scorsi.

«Mi chiedo - osserva Beri - dove andranno a finire tutte le auto che si stanno costruendo, visto che bisognerà comprendere chi avrà soldi per comprarle dal momento che siamo in una situazione in cui il Covid continua a farsi sentire sui redditi dei lavoratori di alcuni set-



I costruttori di auto producono a pieno ritmo

tori che hanno attività penalizzate. Di certo, più degli incentivi per comprare auto serve risolvere alla base la pandemia accelerando sui vaccini. Per l'automotive, esaurita la sostituzione del vecchio parco auto, passerà qualche anno per rivedere la domanda effettiva di immatricolazioni, fattore, come noto, legato al reddito delle famiglie e alla ripresa di stabilità nei consumi».

Al netto del rincaro continuo delle materie prime, il mercato è positivo anche su tutta la componentistica ingegneristica per le macchine, fino a vedere «un discreto fermento - aggiunge



La difficoltà è la tensione sui prezzi delle materie prime

Beri - anche per le infrastrutture e per le attività legate alla tecnologia intesa come trasmissione dati e cablatrice di nuove reti. Direi che questo è il settore che per primo è ripartito».

L'azienda di Beri è la trafile speciale Ita di Calozioforte, che con 130 dipendenti fornisce fili d'acciaio trafilati lucidi e zincati per armatura di cavi energia e telecomunicazioni, funi di sollevamento, funi per trasporto persone, funi pesca, applicazioni off-shore, armatura di rinforzo tubi, trasmissioni e produzione di molle per il settore automobilistico e per la meccanica in generale.

Per Beri il 2020 è stato l'anno di apertura di un nuovo reparto di produzione per il quale ora l'imprenditore è alla ricerca di 12 tecnici da assumere e che fatica a trovare.

«È il paradosso di un periodo - aggiunge l'imprenditore - in cui ci sono lavoratori bloccati nelle aziende dal divieto di licenziamento voluto dal Governo per l'emergenza legata al Covid, a fronte di imprese come la nostra che cercano addetti che non riescono a trovare».

L'occupazione

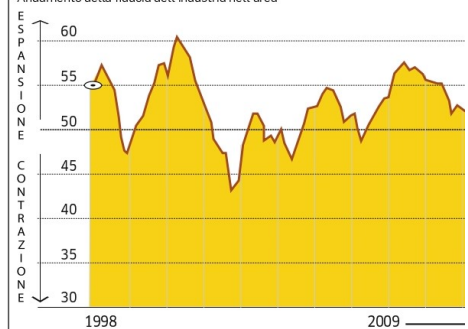
Sullo scenario che potrebbe aprirsi quando finirà il divieto di licenziare Beri spiega di aspettarsi casi isolati di aziende che decideranno di farlo. Non c'è lo spettro di un drastico ridimensionamento della forza lavoro che fanno riferimento alle aziende del territorio.

«Alcun licenziamento nel settore della meccanica - afferma - saranno aziende che già erano in difficoltà e che probabilmente, se non ci fosse stato il Covid e il relativo blocco, avrebbero licenziato comunque. Inoltre -

La fiducia delle imprese

L'INDICE PMI MANIFATTURIERO DELL'EUROZONA

Andamento della fiducia dell'industria nell'area



INDICI PMI PAESE PER PAESE

Rilevazione della fiducia nel settore manifatturiero a febbraio 2021

Paese	Indice
Germania	60,7
Paesi Bassi	59,6
Austria	58,3
Italia	56,9
Francia	56,1
Spagna	52,9
Irlanda	52
Grecia	49,4

Indice Istat sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Indice	GEN 2021	DIC 2020	NOV 2020
Indice	-95,1	96	90,9
Ordini	-23,4	-24,4	-28,4
Scorte	3,3	1,3	3,1
Attese produzione	-2	0,4	-9,2

aggiunge Beri - le aziende che vorrebbero licenziare ma non possono farlo sono verosimilmente in una situazione insostenibile in senso finanziario, e fra loro c'è chi, alla ricerca di vantaggio economico, ha deciso di delocalizzare portando avanti il proprio progetto durante il Covid e aspettando solo che con lo sblocco dei licenziamenti gli si dia la possibilità di risolvere la situazione dell'azienda italiana. Con la pandemia la loro situazione si è aggravata e non c'è molto da sperare che si riprendano. Anzi, sarebbe quasi meglio sbloccarle perché chi è in un limbo fra tutela e licenziamento sicuro di fatto ora non sta cercando una nuova occupazione, quindi non sta parteci-

pando al mercato del lavoro né dando risposta ad aziende che, come la mia, sono pronte ad assumere figure professionali e non le trova. A livello sindacale - conclude Beri - manca inoltre un coordinamento utile a capire quali nuovi spazi di ricollocazione si stanno comunque aprendo in molte aziende meccaniche del territorio».

Gli altri settori

I segnali positivi non sono limitati del resto alla meccanica. Se il tessile-abbigliamento rimane in profondo rosso, la situazione è migliore per molti altri comparti, come mezzi di trasporto, chimica, gomma-plastica, siderurgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Attilio Fontana: visita a

Gordona per ringraziare la Dispotech

La Provincia di Sondrio del 5 marzo 2021, visita di Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, alla nostra azienda associata Dispotech.

La visita a Gordona per ringraziare la Dispotech

Un anno fa, nei giorni più drammatici del lockdown, avevano garantito un aiuto prezioso alle strutture sanitarie della provincia, superando mille difficoltà.

Ieri i titolari della Dispotech, azienda valchiavennasca attiva dal 1994, prima a Chiavenna e poi a Gordona, hanno ricevuto i ringraziamenti da Regione Lombardia per quel supporto straordinario alla sanità locale.

Ma torniamo a dodici mesi fa. Il 4 marzo del 2020 ottocentotrentamila mascherine chirurgiche in arrivo dalla Cina e destinate all'Italia erano

rimaste ferme in Germania, dove il carico era in transito. La merce era stata bloccata a seguito del veto del Governo tedesco di esportare mascherine. Poi, con l'intervento di Api Lecco, ConfApi e delle autorità italiane, la situazione era stata sbloccata. Quando i bancali erano finalmente arrivati in Italia, due settimane dopo, la Dispotech di Gordona, azienda specializzata nella produzione e nella distribuzione di prodotti monouso, ne aveva donate 200mila all'Ast di Sondrio e 100mila alla Protezione Civile.

Le mascherine rimanenti

erano state destinate ai presidi ospedalieri. Chi conosce il fondatore dell'azienda **Massimo Mortarotti** e i figli Emanuele - direttore generale - e Monica, responsabile di amministrazione e produzione, non si era stupito per la straordinaria sensibilità e generosità messa in campo da questa famiglia di imprenditori sempre pronti a supportare la comunità.

Ieri, per ribadire i ringraziamenti delle istituzioni e della cittadinanza, il presidente della Regione **Attilio Fontana** ha visitato lo stabilimento dell'area industriale insie-



Con i titolari della Dispotech

me ai consiglieri regionali **Massimo Sertori** e **Simona Perdazzi**. In uno dei giorni più difficili per la Lombardia, con l'annuncio dell'arancione scuro che richiederà nuove e pesanti restrizioni, la Regione ha voluto riconoscere l'impegno di Dispotech.

I titolari hanno presentato ai politici regionali e locali lo stabilimento, che negli ultimi anni è stato ampliato e ha potuto contare su notevoli innovazioni, e la produzione, sempre all'avanguardia, come dimostra il successo ottenuto sui mercati di tutto il mondo. La dirigenza di Dispotech ha

concentrato l'attenzione su tematiche particolarmente care al mondo delle imprese.

«La viabilità e la formazione di personale specializzato sono gli aspetti che per una realtà come la nostra hanno un'importanza cruciale», ha sottolineato **Emanuele Mortarotti** dopo l'incontro con Fontana e i suoi. Dispotech dà lavoro a 68 dipendenti e anche nel 2020 ha mantenuto il fatturato degli anni precedenti. In passato l'azienda di Gordona concentrava l'attenzione soprattutto sulla produzione di ghiaccio spray e in buste e sul settore medicale, dal 2020 è divenuta centrale l'attività legata alla protezione individuale.

Stefano Barbusca

[Download](#)

Gruppo giovani Api Lecco Sondrio e Telefono Donna 8 marzo 2021: rassegna stampa

La rassegna stampa dell'iniziativa promossa dal Gruppo Giovani di Api e Telefono Donna Lecco in occasione dell'8 marzo 2021.

- [Leconotizie](#)
- [Prima Lecco](#)
- [Lecco Fm](#)

In allegato l'articolo uscito su La Provincia.

Gruppo giovani Api e Telefono donna Insieme l'8 Marzo

Lecco

Una locandina-manifesto dal titolo "Non sei sola", inviata in occasione dell'8 Marzo a tutte le imprese iscritte, con la richiesta di affissione in bacheca per sensibilizzare sul contrasto alla violenza sulle donne e informare su come chiedere aiuto. Ciò in aggiunta a un nuovo progetto per aiutare le donne in situazioni di fragilità a provvedere a sé stesse, riqualificandosi con corsi e tirocini come primo passo per ritrovare indipendenza economica e quindi libertà di decisione.

Le iniziative sono promosse dal Gruppo giovani di Api Lecco Sondrio, che per l'iniziativa della locandina hanno lavorato con Telefono Donna Lecco, con cui

la collaborazione è iniziata lo scorso novembre a fronte di un fenomeno che nel 2020 ha visto 133 donne rivolgersi a Telefono Donna Lecco per chiedere aiuto.

Un dramma, quello della violenza domestica, cresciuto ancor di più al chiuso delle mura di casa nei mesi di pandemia e lockdown, una vera emergenza sociale che "colpisce trasversalmente qualsiasi cetosociale" - afferma Lelia Vitali, presidente di Telefono Donna Lecco in una nota congiunta diffusa con Api -. Vediamo ogni giorno situazioni sempre più difficili e complicate con donne che vengono annullate dai propri compagni che impediscono loro di avere un lavoro, un conto in banca o qualsiasi libertà. Per queste donne è difficile, ma non impossibile uscire

dall'incubo, devono solo avere il coraggio di fare il primo passo verso di noi, siamo qui pronte a aiutarle con il sostegno di una rete di professioniste a loro disposizione, come abbiamo scritto nel manifesto "Non sei sola". Ci possono trovare nella nostra sede di Lecco, al numero 0341.363484, oppure nei consultori di Lecco, Calolziocorte e Mandello del Lario. Abbiamo anche un sito www.telefono-donna.lecco.it".

«Ogni giorno - afferma Laura Silipigni presidente del Gruppo Giovani Api Lecco Sondrio - leggiamo cronache di donne vittime di violenza, quindi abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto per dare una mano e creare un progetto strutturato dedicato al nostro territorio».

E ricorda che ora si va avanti con il nuovo progetto: «abbiamo in cantiere un progetto a cui teniamo molto: creare corsi di formazione e tirocini per queste donne che molto spesso quando lasciano il compagno o marito devono ricostruirsi una vita e il primo tassello fondamentale per farlo è avere un lavoro e uno stipendio». **M.Del.**

[Download](#)

Webinar "Novità fiscali e

adempimenti" del 4 marzo 2021: ecco le slide

Si allegano le **slide** utilizzate durante il webinar "Novità fiscali e adempimenti" tenutosi giovedì 4 marzo 2021.

Relatore dell'incontro Massimo Fumagalli dello Studio Qualitas Commercialisti Associati di Lecco.

(SG/sg)

[2801_Webinar_Lecco_4.3.2021.pdf](#)

[Download](#)

[2803_Scadenze_fiscali_2021.pdf](#)

[Download](#)